



Moena, 12 marzo 2019

EGREGIO SIGNOR
EDOARDO FELICETTI
SINDACO DI MOENA
c/o PIAZ DE SOTEGRAVA
38035 MOENA

**INTERROGAZIONE:
QUALE E' LA STRATEGIA ADOTTATA DALLA GIUNTA
COMUNALE PER L'EMERGENZA LEGNAME A SEGUITO DELLA
TEMPESTA "VAIA" del 28/29 OTTOBRE 2018**

La tempesta Vaia che ha colpito le intere Dolomiti nelle giornate del 28 e 29 ottobre ha colto di sorpresa per l'imprevedibilità dell'evento, ci si è trovati quindi tutti a gestire una emergenza privi di una pianificazione condivisa.

Nonostante questo l'intera Protezione Civile ha offerto alle nostre comunità una risposta di efficienza e disponibilità straordinarie.

Al termine dell'evento ci si è ritrovati con abbattimenti boschivi quantificati in 8.600.000 mc, sono stati coinvolti 474 comuni, oltre 42.000 ettari di foreste risultano abbattute con percentuali superiori all'80% della copertura.

In Trentino tali danni ammontano a 3.600.000 mc, e risulta la provincia più colpita dall'evento ventoso.

Simili eventi si stanno verificando in Europa da diversi anni, con effetti ben più catastrofici. Al momento risultano al suolo 51 milioni di mc di legname e si prevede che altri 22 milioni di mc saranno colpiti da attacchi dei parassiti.

Al di là dell'emotività che ci ha colpiti non si può più parlare di emergenza in quanto i cambiamenti climatici in atto si presentano con eventi di sempre più tragica violenza.

Nel Comune di Moena si stima che gli schianti abbiano interessato dai 130 ai 150.000 mc. A questo danno (circa 20 anni di utilizzazioni previste dalla recente pianificazione) si sommano i danni subiti dalla viabilità forestale e da altre infrastrutture: si sono inoltre aperti dei problemi di sicurezza di indubbia problematicità (idrogeologica, franamenti e valanghivi) che andranno studiati e affrontati, oltre che risolti.

La Provincia di Bolzano, come risulta da un recente articolo sulla stampa, il 17 gennaio 2019, quindi due mesi e mezzo dopo l'evento, erano già stati sgomberati circa 200 mila metri cubi lordi di legname schiantato pari a circa il 14% del totale (circa 5.900 ettari di bosco), e su circa 2.000 ettari sono già in fase di elaborazione progetti per il ripristino della funzione protettiva del bosco attraverso l'adozione di misure tecniche e la riforestazione.

Il Comune di Grigno (Trentino) ha messo all'asta 270.000 mc di legname schiantato, la più imponente gara di appalto di vendita legnami mai affrontata in Italia, per un ricavo di circa 7,6 milioni di euro.

Altri Comuni (Predazzo, Ziano, Tesero) o Asuc (Vigo, Pozza), anche vicine a noi, hanno deliberato l'assegno di importanti quantitativi di legnami, a prezzi soddisfacenti (dai 10 ai 20 euro il mc).

La Magnifica Comunità di Fiemme ha già raccolto circa 40.000 mc. di schianti.

Tutti siamo consapevoli del fatto che una simile quantità di legname a terra, già con l'ormai vicinissima estate, comporterà una accentuazione degli attacchi parassitari (bostrico in particolare) che andrà a incidere su una superficie forestale già depauperata, che ogni mese trascorso porterà a ulteriore deprezzamento il legname, che l'economia turistica subirà un forte impatto negativo causa il triste paesaggio che verrà offerto, che risulterà problematico aprire in sicurezza perlomeno una parte della sentieristica, che dovremo affrontare, nei tempi più brevi possibili, una rivisitazione totale della sicurezza delle infrastrutture viarie e dell'abitato.

A Moena, a mesi dall'evento, si ha la triste impressione di essere rimasti ancorati all'anno zero, una quasi assoluta immobilità: tale sensazione probabilmente è accentuata da una scarsa diffusione delle informazioni o peggio da informazioni parziali e non corrette, a parte le questioni strettamente tecniche affrontate in sessione forestale.

Capiamo le difficoltà oggettive date dalla situazione creatasi ma, essendo mancata, rispetto ad altre comunità anche vicine a noi (Predazzo, Ziano ecc.) una informazione di dettaglio offerta alla nostra comunità, il gruppo consigliere "N' Proiet per Moena",

Interroga

Il Sindaco:

- Se non si ritenga urgente approvare un bilancio comunale, sicuramente approssimativo nel settore legnami, ma che permetta alla amministrazione di agire in tempi oltremodo brevi;
- Quali iniziative sono state avviate per arrivare a vendere le maggiori quantità possibile di materiale legnoso a terra;
- Se siano state individuate delle priorità di intervento e su quali basi e riflessioni si siano prese le decisioni;
- Come ci si è accordati con l'amministrazione provinciale per il recupero della viabilità forestale, per la realizzazione di nuova viabilità, per il potenziamento dei piazzali di legname di stoccaggio. Si chiedono anche i tempi di realizzazione dei singoli passaggi previsti;
- Con quali priorità si interverrà nel recupero della sentieristica forestale e delle alte quote;
- Quali incentivi abbia previsto la Provincia di Trento nel sostegno all'azione di recupero svolta dai proprietari forestali pubblici e nello specifico del Comune di Moena;
- Chi sosterrà i costi del recupero della viabilità forestale, non solo i lunghi tratti sconvolti dalla tempesta, ma anche interi tracciati che verranno distrutti dai lavori di esbosco e trasporto di queste notevoli quantità di materiale;
- Se si siano avviati dei progetti di messa in sicurezza del territorio nelle zone private totalmente o quasi di copertura forestale (Malga Peniola, Medil, SS.48, rio di Costalunga, pulizia dei rivi da un eccesso di alberatura, situazione di rischio valanghe);
- Se si sia iniziato a predisporre un piano di emergenza, condiviso con la Protezione Civile provinciale, per prevenire laddove possibile e comunque per gestire possibili e ulteriori eventi di tale entità, con particolare riguardo ai rischi idrogeologici e valanghivi (si pensi all'entrata di Moena e la sottostante SS48, una delle situazioni più delicate che si sono aperte in provincia);
- Come si intenda procedere, una volta liberati i soprassuoli dal legname, nel recupero delle superfici boscate e se si intenda investire nella rinnovazione naturale piuttosto che in quella artificiale (visto che la Provincia di Trento si è liberata della gestione del più importante e fertile orto forestale delle Alpi, Masi di Cavalese);
- Se non si intenda nel rifacimento della pianificazione forestale investire con più determinazione nel potenziamento delle superfici boschive destinate unicamente alla protezione;
- Se si sia pensato di collegare il processo di recupero del materiale e del prossimo impegno nel rimboschimento, naturale o artificiale che sia, a delle sedi universitarie che tengano monitorata la situazione e che permettano uno studio continuo nel tempo del percorso di recupero delle superfici. In

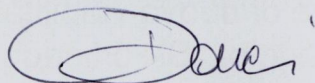
pratica offrire il territorio di Moena alla disponibilità della ricerca scientifica e formativa presente in Italia;

- Se non si ritenga utile mantenere con la popolazione intera e le categorie economiche un percorso informativo continuo che agevoli anche la diffusione e il rafforzamento della cultura di base sulla specificità e importanza delle foreste nelle Dolomiti intere;

A norma di regolamento si chiede risposta scritta

Il Capogruppo:

DONEI CRISTINA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Donei', written in a cursive style.